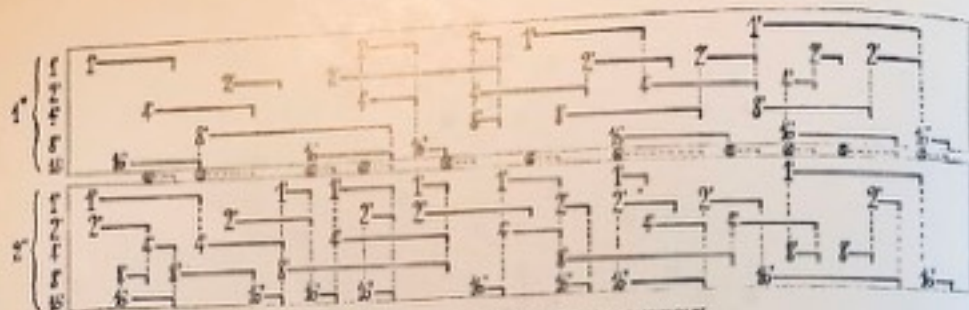


Registration Information Ajijic 1962

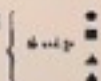


Erreichte ein solches Stadium, das keine neue Note mehr in den Tonraum der vier Stimmen brachte.
 (Es folgte eine Pause.)

REGISTRANTEN

als

ORGANIST



JE UN SEUL

Abkürzungen und Zeichen

GC Organistkoppel

VM Violoncelle

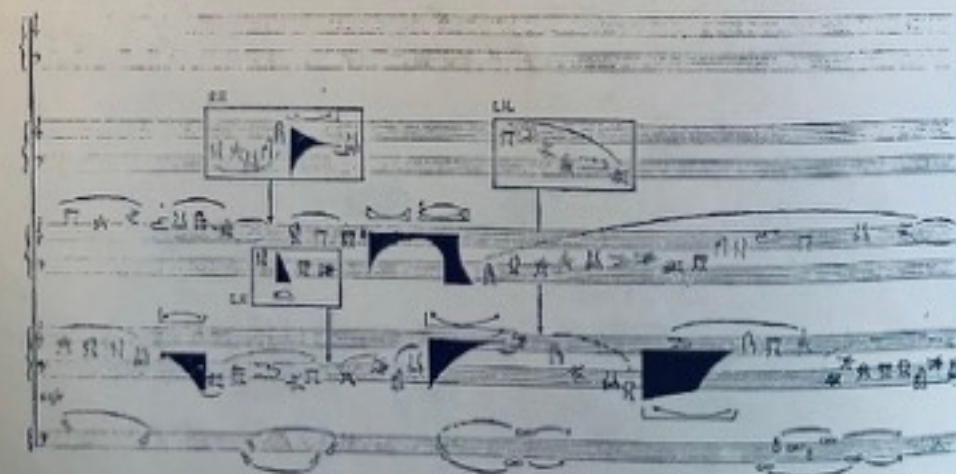
• Flöte oder Orgel

■ Klarinette oder Fagott

▲ Saxophon oder Trompete

♦ Euklavie

METOR: V



Es werden die Klänge der Orgel benutzt, und darüber hinaus werden auch die Klänge der Orgel benutzt, und darüber hinaus werden auch die Klänge der Orgel benutzt.

REGISTRANTEN
ORGANIST

• • •
• • •
• • •

AL UND ZU VN STÄNDIG

Abkürzungen und Zeichen

GC Organistkoppel

VN Violoncello

• Pfeife oder Orgel

■ Klavier oder Flauto

▲ Synthesizer oder Lautsprecher

♦ Elektrisch

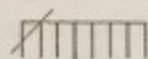
METRO: V

Gérard Grisey in *Charme* (1969) presenta la staticità e il dinamismo come due mondi opposti, immaginando un dialogo tra due personaggi – il *mobile* e lo *stabile* – richiedendo all'interprete uno sdoppiamento della propria azione senza che i due elementi si sovrappongano, ma siano sempre in contrapposizione. È comunque indispensabile mantenere una continuità, senza alcuna interruzione, sia tra i *mobili* e gli *stabili* sia tra i *mobili* stessi fra loro. La simbologia che indica i due mondi (o personaggi), diversificati dal carattere statico o dinamico del materiale, è la seguente:

se, in realtà, la misurazione temporale indipendente è nella maggior parte dei casi aleatoria. La libera e intenzionale irregolarità delle figure è subordinata alla volontà dell'interprete. L'altezza dei suoni è determinata, anche se l'imprecisione dei microintervalli e le diverse qualità di suono richieste consentono diverse possibilità interpretative. Il sistema strutturale esige dei piani di organizzazione nell'ordine dei *mobiles* suggerendo così varie possibilità di lettura.

7

Durata di un periodo



il più rapidamente possibile



Accelerando



Oscillare sulla nota indicata



1/4 di tono inferiore



1/4 di tono superiore



Soffiare producendo un suono leggero



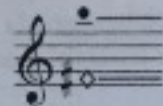
Solo soffio (le diverse altezze si ottengono cambiando diseggiatura, soprattutto nel registro grave. Regolare l'intensità dei soffi a seconda della durata della nota; se è il caso, suonare leggermente più forte)



Suoni fissi (aprire le labbra in avanti)



Frullato



Suoni doppi: usare la diteggiatura normale della nota, la nota inferiore è un suono risultante.

I diversi blocchi, parti o sezioni, separati da linee divisorie, possono farci pensare a una misurazione temporale cronometrica anche